

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Le «Pietre che cantano» è alla XII edizione, la terza dal sisma, a L'Aquila. Nell'estate del 2009 il Festival internazionale di musica si trasferì nelle tendopoli, lo scorso anno inaugurò l'apertura al pubblico del Chiostro di San Domenico, spazio proto-rinascimentale incredibilmente restituito alla città nell'anno successivo alla tragedia. Quest'anno si articola fra due poli di grande importanza nella storia culturale dell'Aquila: il medioevo, età d'oro dell'unica città di fondazione dell'Italia centro-meridionale, e la sperimentazione multimediale, che è patrimonio, grazie alla ricerca e alla liuteria tecnologica, della cultura aquilana.

La ricostruzione post sisma è un sistema complesso che investe e intreccia fattori materiali e immateriali, ricostruire è anche riscoprire e innovare. Nel Novecento la musica ha avuto a L'Aquila un impulso grandioso grazie ad una figura di grande carisma, l'avvocato comunista Nino Carloni. Nel 1946 si inaugura la Società Aquilana dei Concerti (diretta oggi dal compositore Giorgio Battistelli, che si è formato proprio a L'Aquila), nascono i Solisti Aquilani, l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, l'Officina Musicale, il Conservatorio Alfredo Casella, nel quale oggi opera un dipartimento di «Nuovi linguaggi e tecnologie». All'Aquila arrivarono i più celebri musicisti, da Stockhausen a Rubinstein, si formò un pubblico musicale colto ed esigente. Nonostante il prestigio, le istituzioni musicali aquilane non sono sfuggite, nel dopo terremoto, alle beghe che viziano il processo di ricostruzione: il fatto più eclatante è la proliferazione di auditorium o di progetti di auditorium, strutture provvisorie ma firmate da archistar (di Shigeru Ban quello del conservatorio, di Renzo Piano quello che dovrebbe sorgere per la Barattelli), ciascuna di 200 posti quando l'esigenza della città sarebbe una sala grande.

È in questo humus di grande sensibilità musicale che nasce nel 2001 «Pietre che cantano» (il direttore del Festival, Luisa Prayer, è docente del Conservatorio): ai programmi si aggiunge la ricerca dei luoghi, nei borghi storici montani, come il Monastero di S. Spirito a Ocre, il complesso monumentale di Bominaco, la Collegiata di S. Maria del Ponte di Tione degli Abruzzi, il Convento di S. Francesco a Fontecchio, e, in alta quota, le Pagliare di Tione e Fontecchio sul Si-

ALL'AQUILA DOVE LE PIETRE CANTANO

La rassegna musicale in corso nella città ferita dal terremoto. Per questa XII edizione si spazia tra le sonorità medioevali e quelle contemporanee. Oggi è la volta del clarinetista Gabriele Mirabassi, poi le note di Brahms



Pietre che cantano Concerto nella Chiesa di Santa Maria Assunta (L'Aquila)